

Assarmatori risponde alle critiche

Stefano Messina interviene polemiche sui benefici fiscali previsti dal Regime del Registro internazionale

È **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori, che interviene a seguito delle ultime polemiche relative alla limitazione ("non certo all'estensione", sottolinea l'associazione) dei benefici fiscali previsti dal Regime del Registro internazionale per quanto riguarda le attività accessorie al trasporto di passeggeri di crociera e di merci. "Sono apparse sulla stampa notizie secondo cui una norma inserita nella bozza del Decreto Trasporti costituirebbe un aiuto fiscale estensivo rispetto a quello oggi presente in favore degli armatori italiani" spiega **Messina**. "Un aiuto tale da mettere addirittura a rischio, secondo non meglio precisati osservatori, la concorrenza nel settore. In merito viene richiamata perfino l'attenzione della Commissione Europea".

"Questa impostazione ipotizzata da alcuni attori politici e sindacali -aggiunge il presidente di Assarmatori- è fuorviante e fa pensare che siano intervenuti su queste tematiche legate all'armamento e alla portualità non in possesso delle necessarie e corrette informazioni e quindi senza alcun approfondimento tecnico e altresì con una buona dose di retorica. Questo regime - prosegue **Messina**- è in vigore da 24 anni: la novità in questione è, invece, figlia di una decisione della Commissione Europea datata 11 giugno 2020, che va proprio nella direzione contraria rispetto a quanto paventato".

"Sollevare questa capziosa polemica sul nulla -ribatte il presidente- quando ci si appresta finalmente a mettere in sicurezza un regime essenziale che, come chiaro a tutti, consente di avere un sistema competitivo in Italia, appunto il noto Registro Internazionale, appare inutile e dannoso. Assarmatori, abituata al dialogo e al lavoro con la pubblica amministrazione e le parti politiche e sociali, continuerà a lavorare nell'interesse della filiera della blue economy e soprattutto di quello delle migliaia di posti di lavoro a essa strettamente correlati".

"I beneficiari dell'aiuto al trasporto marittimo -ribatte **Messina**- potranno considerare le attività a terra nei redditi ammessi a beneficio nel limite del 50% come chiesto proprio dalla Commissione per uniformare il nostro regime a quello degli altri Stati membri della Ue. Non si dimentichi - ribadisce il numero uno di Assarmatori- che l'organo dell'Unione ha imposto all'Italia di applicare questa misura entro gennaio 2021: il rischio, quindi, più che una reprimenda al nostro Paese per l'adozione di tale normativa, sarebbe semmai quello dell'apertura di una procedura di infrazione per non averlo ancora fatto a distanza di 15 mesi dallo spirare del termine. Desidero sottolineare inoltre -controbatte **Messina** riferendosi ai critici- che questo regime è garantito solo alle imprese che hanno la sede in Italia: assurdo e strumentale fare riferimento ad altri soggetti".